

Alla scoperta di
FIRENZE CULLA DELL'ARTE:

Itinerario Dantesco



VISITA GUIDATA DEL PERCORSO DANTESCO

VISITA GUIDATA, CON LA DOTT. SSA SILVIA BONACINI

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 - ORE 15.00

Il nostro itinerario virtuale si muove sulle tracce di **Dante** a Firenze, indagando attraverso, i monumenti, le lapidi, i personaggi, le case, le torri, le vie storiche che portano al grande poeta, Tutto, attraverso i passi della **Divina Commedia**, le iscrizioni sulle lapidi che raccontano la storia di una città in perenne conflitto tra diverse fazioni cittadine, come i guelfi e ghibellini, ma non solo. La nostra indagine parte da quello che Dante chiamava il “**bel san Giovanni**”, ovvero il **Battistero**, sito appunto, in piazza San Giovanni, dove il poeta fu battezzato e che raccoglie ben due lapidi dantesche: quella che ricorda la consacrazione del monumento nel 1059 e quella che testimonia dell’amore e del rimpianto di Dante per la sua Firenze, da cui fu esiliato, con suo sommo dolore.

Da Piazza San Giovanni, ci dirigiamo verso **Via de’ Calzaiuoli**. La prima parte di questa storica via, oggi piena di negozi e grandi magazzini, si chiamava un tempo Corso degli Adimari, con le sue celebri torri, al numero 13 ed al numero 91R, appartenenti ad una delle più potenti famiglie fiorentine del XI secolo, la famiglia

Adimari, per la quale il poeta non nutriva particolare simpatia. La Torre del “**Guardamorto**” si affacciava su Piazza San Giovanni e la sua vista dava sull’antico cimitero che esisteva una volta sulla piazza, distrutta nel 1248 dai ghibellini e rimpiazzata nel 1352-58 dalla Loggia del Bigallo. Alla sinistra di Via de’ Calzaiuoli, all’angolo con **Via delle Oche**, una targa definisce e ricorda la loggia degli Adimari detta “La neghittosa” e al numero 15 della stessa via, si trova una lapide di rimprovero di Dante alla famiglia Adimari, per la sua vigliaccheria

Entriamo in **via dei Cerchi** che all’angolo con via de’ Cimatori accoglie la **Torre Galigai** e all’angolo con il Canto alla Quarconia, la **Torre dei Cerchi**. La famiglia Cerchi a Firenze, nel 1200 divenne presto ricca con i commerci ma andò in rovina con le guerre combattute da Vieri, comandante dei feditori prima a Campaldino nel 1289, nelle cui fila combatteva anche il giovane Dante e poi nella guerra civile contro Corso Donati. La famiglia dei Galigai, invece è ricordata in un’altra lapide. Sempre su questo incrocio, su una delle torri di famiglia detta “**Boccadiforno**” un’altra lapide dantesca (Paradiso, XVI) ci ricorda la famiglia dei Della Bella.

Arriviamo così sul Corso a ridosso della **porta di San Piero**, uno dei centri più animati della città in epoca dantesca, ovvero la seconda metà del duecento. Qui vivevano famiglie importanti come la famiglia Portinari, per intenderci quella della Beatrice dantesca e quella dei Donati. I Cerchi, invece, erano acerrimi nemici dei Donati e al 48r troviamo la **torre dei Ghiberti**, ed al 46 una delle 6 torri che i Donati avevano fatto costruire su questa via. Sopra il **Palazzo Portinari** una lapide ricorda Beatrice, la cui famiglia ebbe tra i suoi importanti esponenti Folco di Ricovero, ghibellino, esiliato e perseguitato che nel 1285 fondò l’Ospedale di San Matteo poi divenuto Santa Maria Nuova, e soprattutto padre di Beatrice che abitò in questa casa.

Da via del Corso arriviamo al numero 1 di **Via Santa Margherita** dove sorge il **Museo Casa di Dante**, proprio dove c’era la casa degli Alighieri, ove la tradizione vuole che il poeta sia nato e vissuto. Passiamo quindi per la chiesa di **San Martino al Vescovo**, fondata probabilmente nel X secolo e patronata dalle importanti famiglie della zona come i Donati e gli Alighieri, tradizionalmente luogo indicato per il matrimonio di Gemma Donati con Dante Alighieri.

Da Via Dante Alighieri passiamo verso **via del Proconsolo** al numero civico 1, dove un’altra lapide dantesca ricorda le campane della **Chiesa della Badia** che Dante amò e descrisse più volte. Al numero 17r un’altra lapide con i versi del XVI canto del Paradiso ricorda Ugo di Toscana, che come la madre Willa, una delle artefici della preminenza di Firenze in ambito toscano e fondatrice della chiesa, fu personaggio di capitale importanza per questa meravigliosa città e le cui spoglie, riposano nella chiesa della Badia.

La visita durerà 2 ore (circa)

Quota di partecipazione:

- € 8,00 a persona per i **Soci AIDA + biglietto Museo Casa di Dante 4€ o ridotto a 2€**
- € 10,00 a persona per i **non soci + biglietto Museo Casa di Dante 4€ o ridotto a 2€**

La quota include la visita guidata dalla Dott.ssa Silvia Bonacini e la prenotazione in esclusiva.

E’ previsto il biglietto di accesso alla “Casa di Dante”, al costo di 4€ oppure ridotto a 2€ per gruppi di almeno 15 persone, bambini tra i sette ed i 12 anni, soci Touring Club Italiano, Edumusei, Assointesa, ICOM. Il gruppo sarà costituito massimo da 25 persone.



Le prenotazioni ed il contestuale pagamento potranno essere effettuati presso:
Elisabetta FANTECHI BECATTINI - Sede Almaviva Firenze Viale Gramsci - Stanza 413
(e.fantechibecattini@almaviva.it) Tel. 055.2282410

Umberto NEGRIN - Sede Almaviva Firenze Viale Gramsci - Stanza 414
(u.negrin.it) - Tel. 055.2282470

Questo comunicato è presente anche sul sito <http://www.aida-gruppoalmaviva.it/>

